

COMUNE DI TRE VILLE
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



PRG

PIANO REGOLATORE GENERALE

VARIANTE OO.PP. 2021

Art. 39 comma 2 lett. b) della LP 4 agosto 2015, n.15

I° Adozione del Consiglio Comunale Delibera n.66 di data 28 dicembre 2021
Adozione Definitiva del Consiglio Comunale Delibera n. __ di data __.__.____
Approvazione Delibera della G.P. n. ____ di data __.__.____

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

ADOZIONE DEFINITIVA

VERIFICA INTERFERENZE CON LA C.S.P.
VERIFICA USI CIVICI
RENDICONTAZIONE URBANISTICA art. 20 della LP
15/2015

Data: **15 marzo 2022**

Progettista:
arch. Andrea Miniucchi

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
DELLA PROV. DI TRENTO
Dott. Arch. ANDREA MINIUCCHI
ISCRIZIONE ALBO N° 919

Indice

1. Premessa	3
2. Variante per Opere Pubbliche relativa al progetto di Collegamento viario fra Via Coe e la strada di accesso alla località "Seghe" nel centro abitato di Larzana in Frazione di Montagne".	4
2.1 Effetti sulla cartografia del PRG vigente.	7
3. Verifica delle interferenze con la Carta di Sintesi della Pericolosità del PUP	7
4. Verifica usi civici	10
5. Controdeduzioni al parere per la verifica di coerenza del piano adottato rispetto al PUP (parere n. 8/22).	11
6. RAPPORTO AMBIENTALE redatto ai sensi dell'art. 20 della LP 4 agosto 2015, n.15 e del Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006 n.15/68/Leg.	13

1. Premessa

La presente variante la PRG si pone l'obiettivo di assicurare la conformità urbanistica al progetto di una nuova strada nel centro abitato Larzana, necessario al completamento della struttura viaria a servizio della frazione.

Considerata la natura e gli obiettivi della variante si intende avviare la procedura prevista, per le varianti non sostanziali, dall'art.39 comma 2 lett. b) della LP 4 agosto 2015, n.15.

Costituiscono parte integrante della presente relazione la rendicontazione urbanistica redatta in conformità alle disposizioni dell'art. 20 delle LP 4 agosto 2015, n.15, la verifica usi civici e quella relativa alle interferenze con la CSP Carta di Sintesi della Pericolosità del PUP.

Considerato che l'Amministrazione comunale, oltre alla presente procedura, ha anche avviato l'iter per la redazione della Variante generale per l'adeguamento alla disciplina del patrimonio edilizio montano e che la cartografia del PRG vigente è stata redatta su supporto PRG Tools, in accordo con il servizio urbanistica della PAT si è ritenuto di limitare la rappresentazione cartografia della presente variante opere pubbliche ai soli stralci necessari a rappresentare le modificate, e a rimandare il trasferimento dell'informazione cartografica su supporto Qgis, in occasione della variante generale. Per tale regione, in quest'occasione, si provvederà alla consegna dei dati cartografici relativi ai soli perimetri delle aree variate (V100_P), rimandando la validazione dei dati cartografici alla consegna della variante generale.

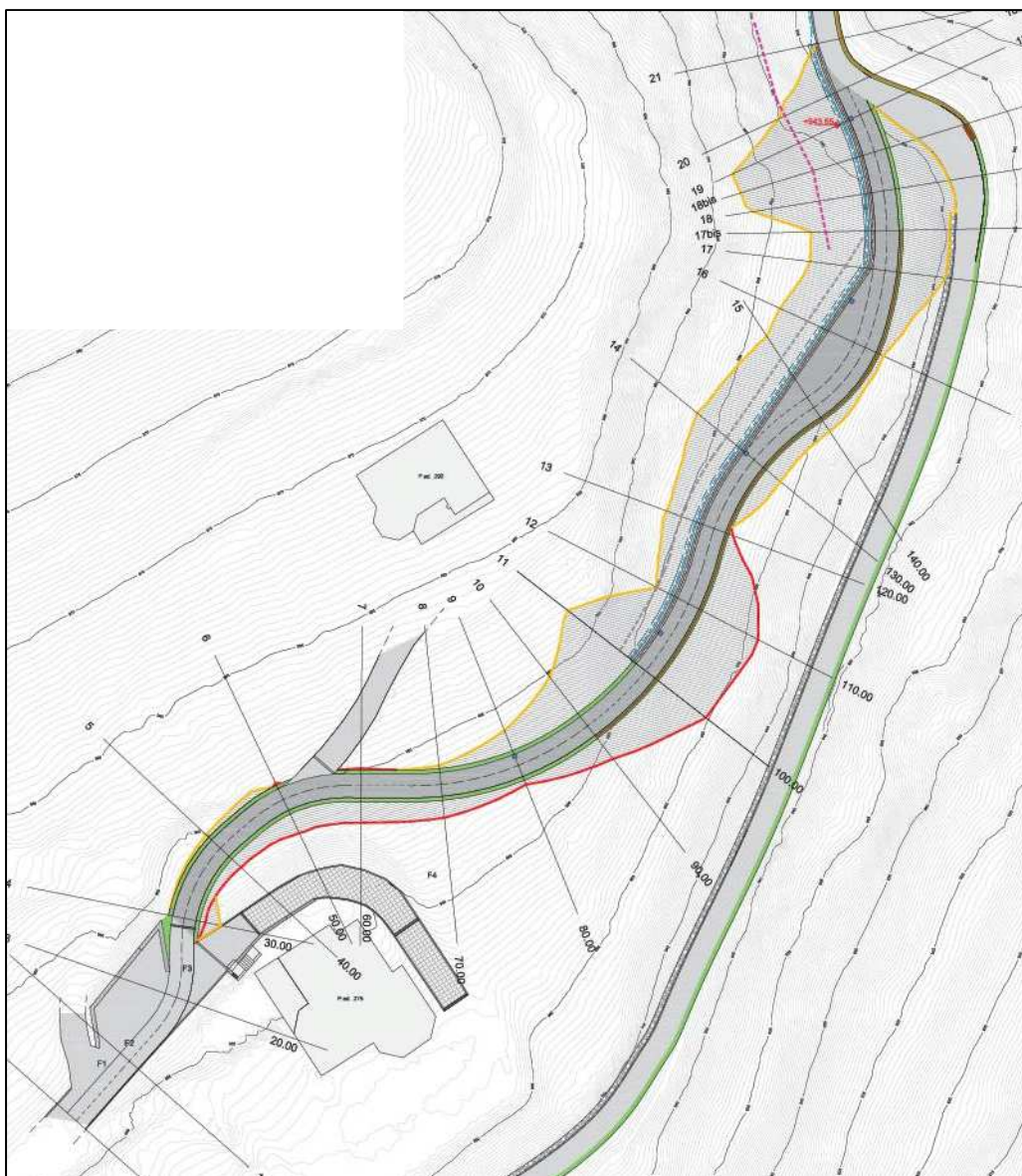
ELENCO ELABORATI DEL PROGETTO DI VARIANTE:

- Estratti cartografici SISTEMA INSEDIATIVO PRODUTTIVO E INFRASTRUTTURALE di raffronto, di progetto ed estratto LEGENDA
- Relazione illustrativa (comprensiva di Verifica Usi Civici, CSP e Rendicontazione urbanistica).

2. Variante per Opere Pubbliche relativa al progetto di Collegamento viario fra Via Coe e la strada di accesso alla località "Seghe" nel centro abitato di Larzana in Frazione di Montagne".

Come anticipato in premessa la presente variante prevede l'inserimento in cartografia del nuovo tracciato stradale in oggetto. Si tratta di un tratto di viabilità locale di progetto che in cartografia verrà rappresentata con simbolismo lineare (F417_L) e poligonale (F603_P) in coerenza con la rappresentazione prevista dal PRG vigente.

Le motivazioni a supporto della realizzazione del nuovo tracciato stradale sono desumibili dalla relazione illustrativa redatta dall'ing. Francesco Maestri parte integrante del progetto definitivo consegnato all'Amministrazione comunale e per la cui approvazione si rende necessario garantire la conformità urbanistica.



Estratto planimetria del progetto definitivo redatto dall'ing. Francesco Maestri.

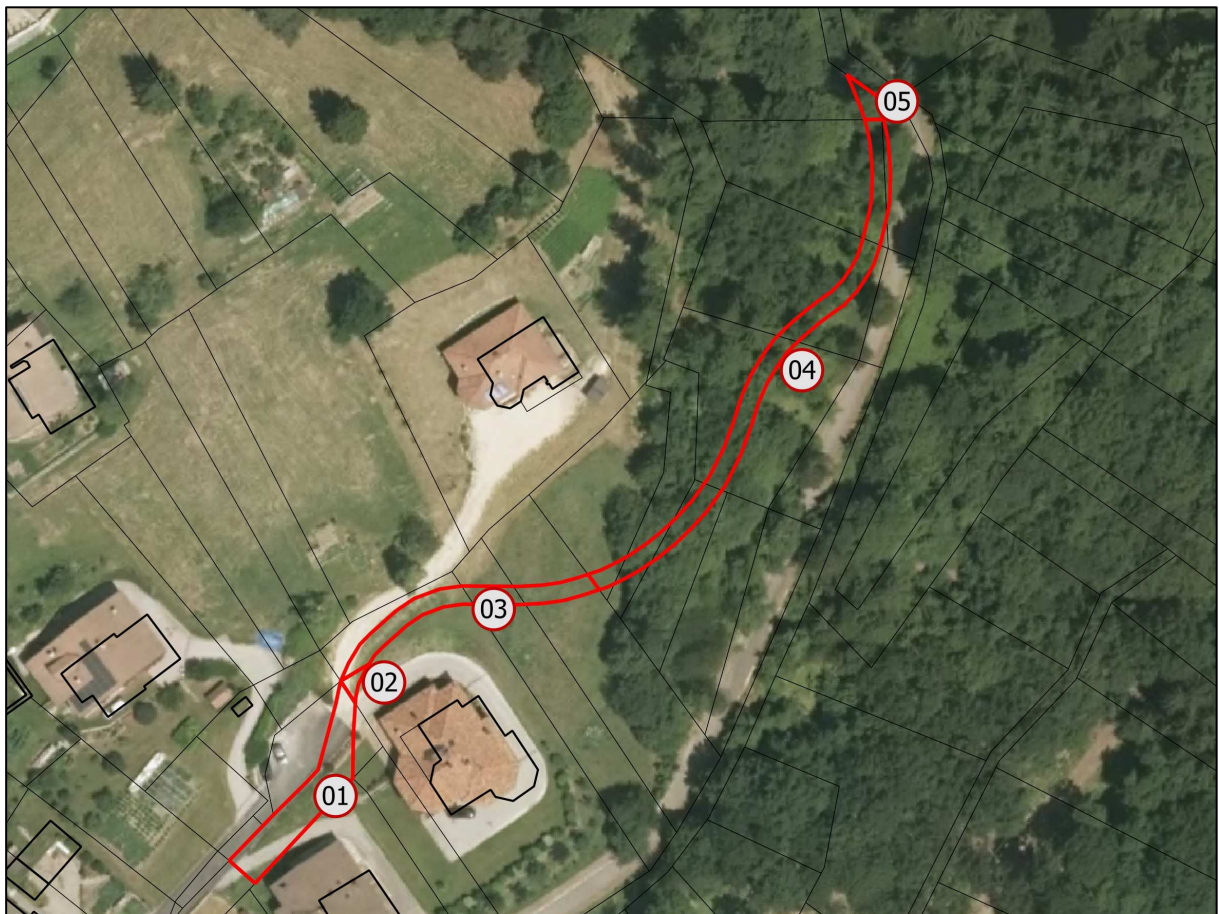
Nella relazione illustrativa del progetto si evidenziano le seguenti motivazioni:

La realizzazione della nuova strada è motivata dalla volontà dell'Amministrazione di ottenere un nuovo accesso alla strada comunale

esistente che uscendo dal centro dell'abitato di Larzana si sviluppa verso est in direzione della località "Seghe". Come detto, il passaggio dei mezzi pesanti o comunque di medie dimensioni quali trattori agricoli e macchine forestali risulta difficoltoso e talvolta addirittura impedito (a seconda delle dimensioni del singolo mezzo) a causa della presenza del portico relativo alla p.ed. 25/1. La costruzione della nuova bretella stradale permetterà dunque il transito in sicurezza dei mezzi d'opera al di fuori del "centro storico", facilitando ad esempio i lavori di recupero del legname e le normali attività agricole/lavorative legate alle aziende locali. Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo tratto di strada insistente su di un terreno in pendenza, adibito a verde per il primo tratto con interessamento di un'area boschiva nella seconda parte.

La descrizione delle motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione comunale a procedere con la verifica della fattibilità tecnica dell'opera, evidenzia che si tratta di un'opera di valenza strettamente locale necessaria a completare il sistema viario a servizio della frazione di Larzana ed agevolare il transito dei mezzi all'interno del centro abitato.

Sotto il profilo urbanistico, il tracciato stradale attraversa un ambito parzialmente destinato all'insediamento residenziale. La parte terminale del tracciato solca un'area agricola del PUP che corrisponde nella realtà dei luoghi ad un versante prevalentemente ricoperto da vegetazione boschiva.



Estratto Ortofoto 2015 – Rappresentazione del tracciato stradale esito della sommatoria delle singole varianti puntali alla cartografica del PRG.

Sotto il profilo paesaggistico il nuovo tracciato risulta aderente all'insediamento e al sistema viario esistente, del quale risulta essere un completamento. La sua collocazione in corrispondenza di un

versante vallivo impone in fase esecutiva la previsione di strutture e dispositivi di raccordo rispetto al profilo del terreno. Questi aspetti di carattere prettamente progettuale sono puntualmente descritti nella citata relazione illustrativa.

Il nuovo tracciato stradale parte dall'estremità nord-est di via Coe e raggiunge la sottostante strada agricola diretta alla località "Seghe". Si tratta di un collegamento di lunghezza circa 170 m, che transita in gran parte su terreni di proprietà privata. L'intero tratto stradale di nuova realizzazione ha una larghezza di 3,0 m con banchina inerbata di 0,5 m a valle (...).

Rispetto a quanto previsto da progetto preliminare, si è ritenuto opportuno rivedere parzialmente il tracciato stradale alla luce dei risultati derivanti dallo studio geologico geotecnico condotto dal Dott. Geol. Daniele Fioroni e delle indagini sismiche effettuate in sito. Nello specifico, l'asse stradale è stato traslato più a monte nel tratto iniziale e centrale per allontanarsi dalla scarpata sottostante, anticipando l'immissione sulla strada esistente a nord. Tali indagini hanno evidenziato la necessità di prevedere alcune opere aggiuntive rispetto a quanto previsto in precedenza, in particolare per la messa in sicurezza del versante dalla possibile caduta massi e per la raccolta delle acque piovane. Dalle stesse indagini è risultata inoltre la presenza di un substrato roccioso poco al di sotto la superficie nella zona nord, interessato inevitabilmente dalle operazioni di scavo, che consente di evitare la realizzazione delle opere di sostegno dei fronti di scavo inizialmente ipotizzate.

Nel tratto iniziale il tracciato segue (in salita) l'attuale strada privata di accesso alla p.ed. 292, per poi staccarsi curvando verso destra, attraversando prima i prati e poi il bosco perdendo progressivamente quota. La scelta di salire inizialmente verso la p.ed. 292 ha il vantaggio di non interessare la strada privata di accesso alla p.ed. 275, recentemente pavimentata in porfido, ma implica il parziale interessamento del parcheggio pubblico esistente su via Coe, con la conseguente perdita di due degli attuali sei posti auto. Una volta staccatasi dalla suddetta stradina, raggiunta la quota massima di circa 960 m, la strada comincia a scendere con pendenza variabile tra 10 e 15% circa, sempre a mezza costa in terreno boschivo caratterizzato anche da tratti di pendio piuttosto ripido e scosceso, fino a raccordarsi alla via sottostante.

Nella seconda metà del tracciato si rende necessaria la realizzazione di muri contro terra di monte, poiché le pendenze delle scarpate risulterebbero altrimenti eccessive. Tutti i muri di sostegno sono previsti in calcestruzzo armato rivestito in pietra, in analogia a quelli preesistenti lungo la strada sottostante. Nel tratto più ripido la strada è protetta verso valle da una barriera stradale a struttura mista legno-acciaio; in prossimità delle sezioni 15-16 è previsto un allargamento della carreggiata per consentire lo scambio dei veicoli in marcia nelle due direzioni (...).

La realizzazione dell'intervento richiede in sintesi lavori di movimento terra, compreso lo scavo in roccia, per gli sterri e per la creazione dei rilevati. (...).

Come precedentemente descritto, parte del tracciato provoca una minimale erosione dell'area agricola del PUP. Tale circostanza impone, in fase di Rendicontazione urbanistica e con riferimento alla Carta del paesaggio del PUP, la necessità di verificare gli effetti prodotti sotto il profilo paesaggistico. L'allegato Rapporto ambientale verifica la coerenza del cambio di destinazione urbanistica, con particolare riferimento alla Carta del paesaggio del PUP.

2.1 Effetti sulla cartografia del PRG vigente.

Come riportato nell'allegato fascicolo contenente gli estratti cartografi del PRG l'inserimento in cartografia del nuovo tracciato stradale prevede un insieme di modifiche puntuali.

N. VAR.	OGGETTO	DESTINAZIONE URBANISTICA VIGENTE	DESTINAZIONE URBANISTICA VARIANTE
01	Collegamento viario fra Via Coe e la strada di accesso alla località "Seghe" nel centro abitato di Larzana in Frazione Montagne".	Parcheggio pubblico esistente <i>Art.56 delle NTA</i>	Viabilità locale di progetto (Ln) (F603_P /F417_L) <i>Art.64 delle NTA</i>
02		Verde privato <i>Art.35 delle NTA</i>	
03		Area residenziale di completamento B4 <i>Art.31 delle NTA</i>	
04		Area agricola del PUP <i>Art.42 delle NTA</i>	
05		Area a bosco <i>Art.46 delle NTA</i>	

Si tratta di destinazioni urbanistiche già previste dal PRG vigente pertanto la variante non produce effetti sulla legenda del sistema insediativo e nel testo delle Norme di Attuazione.

3. Verifica delle interferenze con la Carta di Sintesi della Pericolosità del PUP

"Il Piano urbanistico provinciale, approvato nel 2008, ha introdotto la Carta di sintesi della pericolosità come strumento di armonizzazione delle diverse discipline tecniche volte alla classificazione del pericolo idrogeologico, per fornire un quadro unitario per la trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio rispetto al tema del pericolo.

*La Giunta provinciale con **deliberazione n. 1317 del 4 settembre 2020** ha approvato la Carta di sintesi della pericolosità (CSP), comprensiva del primo aggiornamento dello stralcio relativo al territorio del Comune di Trento, del Comune di Caldonazzo e dei Comuni di Aldeno, Cimone, Garniga Terme nonché al territorio dei comuni compresi nella Comunità Rotaliana-Königsberg.*

Con la medesima delibera (allegato C) ha approvato il documento di "Indicazioni e precisazioni per l'applicazione delle disposizioni concernenti le aree con penalità elevate medie o basse e le aree con altri tipi di penalità", rivisto rispetto alla versione vigente sulla base della prima applicazione del predetto stralcio della Carta di sintesi della pericolosità.

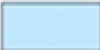
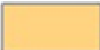
*La Carta di sintesi della pericolosità e il primo aggiornamento dello stralcio relativo al territorio del Comune di Trento e dei Comuni di Aldeno, Cimone, Garniga Terme, del Comune di Caldonazzo e al territorio dei comuni compresi nella Comunità Rotaliana-Königsberg, **è entrata in vigore il 2 ottobre 2020**, giorno successivo alla pubblicazione della deliberazione nel Bollettino ufficiale della*

Regione.¹

L'allegato C della deliberazione n. 1317 del 4 settembre 2020, al paragrafo 8.3 *Approvazione degli strumenti urbanistici*, dispone che il servizio urbanistica della PAT acquisisca, mediante apposita conferenza di servizi, i pareri delle strutture competenti rispetto alla verifica preventiva della compatibilità delle nuove previsioni urbanistiche sotto il profilo idrogeologico.

Per la valutazione di merito, di seguito vengono riportati gli estratti cartografici con la sovrapposizione delle modifiche urbanistiche proposte dal progetto di variante e le aree a diversa penalità della CSP e una tabella con l'elenco delle singole varianti puntuali. In tabella sono riportate le informazioni relative alle destinazioni vigenti e di variante e la corrispondente classe di penalità.

N. VAR.	DEST. VIGENTE	DEST. DI VARIANTE	CLASSE PENALITA'	NOTE
01	Parcheggio pubblico esistente <i>Art.56 delle NTA</i>	Viabilità locale di progetto (Ln) (F603_P /F417_L) Art.64 delle NTA	P1 (art.18)	-.-
02	Verde privato <i>Art.35 delle NTA</i>		P1 (art.18)	-.-
03	Area residenziale di completamento B4 <i>Art.31 delle NTA</i>		P1 (art.18)	-.-
04	Area agricola del PUP <i>Art.42 delle NTA</i>		P1 (art.18) P4 (art.15)	-.-
05	Area a bosco <i>Art.46 delle NTA</i>		P4 (art.15)	-.-

Legenda - CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA'		
Classi di Penalità		
Con riferimenti alle norme di attuazione del Piano Urbanistico Provinciale (L.P. 27 maggio 2008, n. 5)		
penalità ordinarie		
	P4 - elevata	art. 15
	P3 - media	art. 16
	P2 - bassa	art. 17
altri tipi di penalità		
	APP - aree da approfondire	art. 18
	PRV - residua da valanga	art. 18
	P1 - trascurabile o assente	art. 18

Estratto legenda della CSP

¹ Testo integralmente tratto dal sito internet della PAT al seguente link:
http://www.urbanistica.provincia.tn.it/carta_pericolosita_-approvazione2020/



Estratto Mappa catastale con la sovrapposizione delle aree oggetto di variante e le classi di penalità della CSP.

Con riferimento alle interferenze con la PSC il progetto redatto dall'ing. Maestri dispone un approfondimento mirato al superamento delle criticità. Nella relazione illustrativa si specifica:

Gli estratti cartografici riportati nella tavola D.T.210.01 e nella relazione geologica geotecnica di riferimento mostrano che, ai sensi della nuova carta della Pericolosità recentemente introdotta dalla PAT, il tracciato si sviluppa per lo più su un pendio a rischio trascurabile o assente (P1), fatta eccezione per l'estremità nord della nuova bretella, poco prima dell'intersezione sulla via sottostante, che interessa aree a penalità bassa (P2) per crolli e a penalità elevata (P4) per incendio boschivo. Trattandosi di un'opera pubblica di infrastrutturazione del territorio, non delocalizzabile e che non contribuisce ad incrementare il carico insediativo esposto a pericolo, l'intervento proposto è compatibile con tale classificazione delle aree a condizione che venga allegato al progetto un apposito studio di compatibilità.

La relazione di compatibilità per crolli è stata sviluppata dal Dott. Geol. Daniele Fioroni in concomitanza con la stesura del presente progetto definitivo, nel quale sono già implementate le opere di mitigazione di rischio previste dallo stesso studio. Lo studio di compatibilità per incendi boschivi, da affidarsi ad un Dott. Forestale, dovrà valutare l'eventuale estensione dell'area circostante il tracciato da mantenere priva di vegetazione.

4. Verifica usi civici

La presente variante puntuale interessa prevalentemente proprietà private ad eccezione delle p.f. 529 e p.f. 1884 in CC Montagne che risulta essere un Bene demaniale del Comune di Montagne. Per quest'ultima particella l'estratto tavolare esclude l'assoggettamento alla legge 16.6.1927, n. 1766, con natura di terre di uso civico. La verifica tavolare condotta sulla p.f. 529 in CC Montagne ha diversamente evidenziato la presenza del vincolo. Si tratta di una porzione marginale di area boscata di proprietà pubblica. Per le opportune verifiche si rimanda all'allegata relazione "Verifica Usi Civici" parte integrante dei documenti della presente variante.

5. Controdeduzioni al parere per la verifica di coerenza del piano adottato rispetto al PUP (parere n. 8/22).

Il presente paragrafo della relazione illustrativa è stato redatto con la finalità di facilitare la comprensione delle modifiche introdotte negli elaborati cartografici e nei documenti della variante adottata preliminarmente a seguito del recepimento delle osservazioni contenute nel parere n.8/2022 del Servizio urbanistica e tutela del Paesaggio della Provincia Autonoma di Trento.

Nei testi di raffronto delle Norme di Attuazione, redatti per l'adozione definitiva, si è provveduto con apposita simbologia ad evidenziare le modifiche apportate (vedi legenda di frontespizio). Con riferimento all'impostazione del verbale di valutazione si elencano le controdeduzioni alle osservazioni in esso contenute.

Si evidenzia che durante il periodo di deposito della Variante, avvenuto in conformità alle disposizioni previste all'art. 37 della LP 4 agosto 2015 n. 15, non sono pervenute osservazioni.

5.1 Controdeduzioni al verbale della conferenza di pianificazione n.8/22

Con riferimento all'impostazione del verbale della Conferenza di Pianificazione vengono di seguito elencate le modifiche agli elaborati adottati in via preliminare con delibera del Consiglio Comunale n. 66 di data 28 dicembre 2021.

Dalla lettura del documento si evidenzia una generale coerenza della variante in oggetto alla pianificazione sovraordinata ed in particolare nei confronti del PUP. Tuttavia si rende necessario effettuare alcune rettifiche al testo delle NTA, che non aveva subito modifiche in fase di elaborazione della variante per l'adozione preliminare e pertanto non risultava ricompreso tra i documenti approvati.

Nel dettaglio le modifiche alle NTA fanno riferimento al parere espresso dal Servizi Foreste, Gestione Strade e Opere Stradali e Ferroviarie della PAT.

Verifica del Rischio idrogeologico

Con riferimento al parere espresso dal Servizio Foreste si modifica l'art.64 delle NTA con le indicazioni relative alla necessità di redazione dello studio di compatibilità per la valutazione in merito alla vegetazione arbustiva.

Sistema della Viabilità stradale e ferroviaria

Con riferimento al parere espresso dal Servizio Gestione Strade e Opere Stradali della PAT si integra il testo delle NTA all'art 64 con i riferimenti relativi alla piantumazione di alberi siepi ed arbusti.

Con riferimento ai tipi di intervento previsti in fascia di rispetto stradale si evidenzia che l'art. 47 comma 1 delle NTA riporta correttamente i riferimenti alle delibere citate nel parere.

Rispetto alla richiesta di verifica, ed eventuale rettifica, della rappresentazione delle fasce di rispetto stradali si evidenzia che la cartografia del PRG indica le sole fasce di rispetto stradali riconducibili alla viabilità principale, escludendo da tale rappresentazione la viabilità locale. In fase di redazione della variante, in coerenza con la rappresentazione cartografia del PRG vigente, non si è provveduto quindi alla rappresentazione delle fasce di rispetto stradali relative della nuova viabilità locale di progetto.

Come già argomentato nella premessa alla presente relazione, la verifica estesa a tutto il territorio, della coerenza della rappresentazione grafica del PRG alla legenda standard provinciale e, nel caso in specie, della esatta rappresentazione delle fasce di rispetto stradali dovrà essere oggetto di una

variante generale al PRG alla quale si rimanda. La variante, già in programmata dall'Amministrazione comunale, contempla tra gli obbiettivi anche il trasferimento dei dati cartografici su piattaforma GIS.

5.2 Effetti sul Rapporto ambientale delle modifiche prodotte per l'adozione definitiva della Variante al PRG.

Le integrazioni ai documenti di piano derivanti dall'accoglimento dei rilievi contenuti nel parere del Servizio Urbanistica della PAT, non producono effetti sul sistema dei valori generalmente espressi dalla pianificazione sovraordinata e considerati in fase di elaborazione della rendicontazione urbanistica di cui ai successivi paragrafi. Si ribadiscono e confermano pertanto gli esiti di tali valutazioni, già riportate nel successivo paragrafo 6.2. "Conclusioni" del rapporto ambientale.

6. RAPPORTO AMBIENTALE redatto ai sensi dell'art. 20 della LP 4 agosto 2015, n.15 e del Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006 n.15/68/Leg.

Premessa

L'art.20 della legge provinciale 4 agosto 2015, n.15 prescrive che *nel procedimento di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale è assicurata la loro valutazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, in considerazione degli effetti prodotti sull'ambiente.*

Tale valutazione assume la definizione di "Rapporto Ambientale" il quale, con riferimento alla legge 15/02015, *"...rappresenta parte della documentazione del PRG (o variante ndr) contenente le informazioni prescritte dal regolamento sulla valutazione strategica dei piani, relative in particolare agli effetti significativi che l'attuazione dello strumento di pianificazione del territorio proposto potrebbe avere sotto il profilo dello sviluppo sostenibile, gli elementi finalizzati alla verifica di coerenza con il piano urbanistico provinciale (PUP) e le ragionevoli alternative possibili alla luce degli obiettivi del PRG.."*

La valutazione integra le considerazioni ambientali, territoriali e socio-economiche nell'elaborazione e nell'adozione del piano, anche ai fini del monitoraggio degli effetti significativi della sua attuazione. Nel caso dei PRG la valutazione verifica ed esplicita, su scala locale, anche la coerenza del PUP.

Con riferimento alle disposizioni previste dalla normativa provinciale è possibile sintetizzare che, nel caso di varianti al PRG, la redazione del rapporto ambientale si rende necessaria al fine di:

- a. verificare la coerenza delle scelte urbanistiche rispetto al PRG vigente;
- b. verificare la coerenza delle scelte urbanistiche rispetto al quadro pianificatorio sovraordinato, in particolare rispetto al PUP, alla Carta di Sintesi della Pericolosità e alla Carta delle Risorse Idriche;
- c. verificare la coerenza delle scelte urbanistiche rispetto alle recenti disposizioni in materia di consumo di suolo introdotte dall'art. 18 della LP 4 agosto 2015 n.15.

La redazione del rapporto ambientale è prevista inoltre nel caso in cui le opere oggetto di variante urbanistica:

- d. interessano i siti e le zone della Rete Natura 2000 (ZPS - Zone di protezione speciale) e richiedono la redazione della Valutazione di Incidenza;
- e. riguardano opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale VIA;
- f. comportano l'ampliamento delle aree sciabili di cui all'articolo 35, comma 5, delle norme di attuazione del PUP;
- g. comportano la trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP o di aree agricole di cui all'articolo 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP;

In considerazione degli obiettivi della presente variante urbanistica si evidenzia che il Rapporto ambientale, sarà rivolto nello specifico alla verifica della coerenza delle azioni contenute nella variante al PRG, rispetto a quanto richiamato al punto a), b), c) e g) del paragrafo precedente in quanto, come di seguito argomentato, non ricorrono i presupposti previsti alle precedenti lettere d), e) e f).

L'erosione dell'area agricola del PUP prodotta dall'inserimento in cartografia del nuovo tracciato stradale rende necessaria la verifica degli effetti ambientali prodotti sotto il profilo paesaggistico, con riferimento alla Carta del paesaggio del PUP.

Inquadramento normativo

La direttiva europea

La normativa sulla Valutazione Ambientale Strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CEE. Tale Direttiva riguarda la Valutazione Ambientale di piani e programmi, il cui momento fondamentale è la verifica della corrispondenza degli obiettivi del piano o del programma con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e si configura come un'iniziativa legislativa ad alto potenziale di prevenzione ambientale, dal momento che regola decisioni che ricadono in ambiti territoriali e settoriali molto più ampi di quelli dei progetti regolati dalle direttive che hanno per oggetto, ad esempio la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o la Valutazione di Incidenza.

L'ambito di applicazione della Direttiva VAS riguarda l'elaborazione o la modifica dei piani o programmi suscettibili di avere effetti significativi sull'ambiente, tra i quali i piani afferenti alla pianificazione e la programmazione territoriale urbanistica.

La Direttiva 01/42/CEE ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire ad integrare, mediante considerazioni ambientali, l'atto di elaborazione e di adozione di piani e programmi con la finalità di promuovere uno sviluppo sostenibile.

Il quadro normativo provinciale

La valutazione ambientale strategica, in Provincia di Trento, è disciplinata dalla legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10, in particolare dall'articolo 11, commi 1 e 5, nonché dal regolamento di esecuzione emanato con decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. come modificato dal successivo D.P.P. 24 novembre 2009, m.29-31.

La procedura di valutazione prevista per i piani regolatori è denominata "rendicontazione urbanistica" ed ha lo scopo di verificare la coerenza delle azioni promosse dagli strumenti urbanistici locali con il quadro delle strategie delineate dalla pianificazione di grado sovraordinato (PUP e PTC).

L'art.3 del regolamento di esecuzione stabilisce che sono soggetti a "rendicontazione urbanistica" i piani, che riguardano la previsione di opere la cui realizzazione è soggetta alla verifica e alla valutazione di impatto ambientale (VIA), nonché i piani che in considerazione dei possibili impatti sulle aree "Rete Natura 2000" (ZPS e SIC) sono assoggettabili a valutazione di incidenza.

Una successiva nota del Consorzio dei comuni trentini, di data 25 marzo 2010, ha chiarito che sussiste l'obbligo di effettuare la rendicontazione urbanistica anche nei casi in cui il piano preveda:

- la trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP o di aree agricole di cui all'articolo 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP;
- l'ampliamento delle aree sciabili di cui all'articolo 35, comma 5, delle norme di attuazione del PUP.

Qualora non ricorrano tali presupposti, la procedura di variante al PRG risulta soggetta a rendicontazione solo nel caso in cui la verifica di assoggettabilità, prevista al comma 4 dell'art.3, ed eseguita tenendo conto dei criteri previsti nell'allegato II al regolamento di esecuzione, verifichi la presenza di significativi effetti ambientali.

6.1 Il Rapporto Ambientale

6.1.1 Determinazione dei possibili effetti significativi in relazione alle caratteristiche del piano o programma e alle caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate (Allegato II DPGP 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg).

Valutazione delle caratteristiche del piano o programma con riferimento ai seguenti elementi:

CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA	ALTO	BASSO	NULLO
<i>In che misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per altri</i>			
progetti			
altre attività			
<i>In che misura il piano o il programma influenza altri piani anche quelli di carattere gerarchicamente sovraordinati</i>			
Piano Urbanistico Provinciale			
PGUAP - Ambiti Fluviali			
PUP - Carta di Sintesi della Pericolosità			
Carta delle risorse idriche			
<i>La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali</i>			
Al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile			
<i>Probabili effetti ambientali pertinenti al piano o al programma</i>			
Inquinamento dell'acqua			
Inquinamento dell'aria			
Inquinamento del suolo			
Inquinamento acustico			
Inquinamento elettromagnetico			
CARATTERISTICHE DEI PROBABILI EFFETTI AMBIENTALI	ALTO	BASSO	NULLO
<i>Caratteristiche dei probabili effetti ambientali</i>			
Probabilità, durata e frequenza			
Reversibilità			
Carattere cumulativo			
Natura transfrontaliera degli effetti			
Rischi per la salute umana			
Estensione geografica degli effetti ambientali			
CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE	ALTO	BASSO	NULLO
<i>Vulnerabilità delle aree interessate a causa della presenza di</i>			
Specifiche caratteristiche ambientali			
Beni del patrimonio culturale			
Ambienti tutelati a livello nazionale o comunitario (SIC, ZPS, ...)			

In relazione ai probabili effetti ambientali connessi alle azioni previste dalla variante al PRG, non si ravvisano probabili affetti ambientali significativi.

6.1.2 “Valutazione dell’interferenza generata dalle nuove previsioni insediative preventiva rispetto alle classi di penalità della Carta di Sintesi della pericolosità del PUP.

Le conclusioni riportate al paragrafo “Verifica delle interferenze con la Carta di Sintesi della Pericolosità del PUP” evidenziano una puntuale interferenza con la classe di penalità relativa alle aree contraddistinte da penalità elevato (P4). Rispetto a tale previsione si rimanda alle indicazioni contenute all’art.18 delle NTA del PUP ed alle specifiche norme procedurali applicabili per la realizzazione di opere pubbliche e agli approfondimenti operati in fase di elaborazione del progetto definitivo.

6.1.3 Verifica del grado di coerenza della variante con il quadro delineato dal PRG vigente

La coerenza della variante al PRG (VARIANTE 2019) risiede nella volontà di confermare le previsioni insediative esistenti. La presente variante opera, per quanto attiene le destinazioni relative ad infrastrutture pubbliche, un’integrazione delle previsioni cartografiche finalizzate a garantire l’attuazione di un insieme variegato di interventi. Si tratta di fatti di un’opera necessaria a semplificare le modalità di accesso alla località Seghe, caratterizzata dalla presenza di importanti testimonianze storico architettoniche rappresentate dalla segheria e dagli edifici pertinenziali ad essa, oggetto di recenti interventi di risanamento conservativo. Ad oggi l’accesso alla località da parte veicoli commerciali e produttivi può avvenire esclusivamente dall’abitato di Ragoli. La coerenza del progetto della nuova strada rispetto alle previsioni del PRG vigente risiede nella possibilità di favorire processi di rigenerazione e il mantenimento in esercizio del tessuto insediativo storico sparso presente lungo il rio di Manez.

6.1.4 Incidenza sulle aree “Rete Natura 2000”

Nel territorio comunale non sono presenti aree e siti individuati come Zone Speciali di Conservazione. Le varianti puntuali proposte risultano estranee a tali ambiti.

6.1.5 Assoggettabilità dei progetti alla procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale (VIA)

Con riferimento ai contenuti della LP n. 19/2013 e s.m. e ai rimandi dell’allegato III e IV alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale". si è potuto verificare che gli interventi previsti dalla variante 2021 al PRG non risultano soggetti alle procedure di verifica e di VIA o a verifica di assoggettabilità.

6.1.6 Verifica del grado di coerenza della variante al PRG con il quadro delineato dalla pianificazione di grado sovraordinato (PUP, AMBITI FLUVIALI DEL PGUAP, CARTA DI SINTESI GEOLOGICA, CARTA DELLE RISORSE IDRICHE ecc..)

Rispetto alla pianificazione sovraordinata, si è riscontrato che le azioni promosse dalla variante al PRG risultano coerenti con i diversi sistemi rappresentati dal PUP e con la “Carta delle Risorse idriche”.

Rispetto al “Sistema strutturale del PUP” si evidenzia che la variante al PRG, non produce erosione del territorio boscato né incide sugli elementi strutturali “invarianti” del territorio provinciale.

Con riferimento al “Sistema delle reti ecologiche del PUP”, si evidenzia l’estraneità delle azioni promosse dalla variante al PRG rispetto alle aree sottoposte a tutela. Altrettanto è possibile

sostenere per le variabili relative alla rete fluviale sotterranea rappresentata nella Carta delle risorse idriche del PUP.

Con riferimento al Sistema delle tutele paesistiche del PUP, si evidenzia l'estraneità dell'ambito interessato dalla realizzazione della strada alle zone sottoposte a tutela del paesaggio (art.11 delle NTA del PUP).

Rispetto al Sistema insediativo del PUP si evidenzia quanto descritto nella presente relazione ovvero che parte delle modifiche cartografiche incidono su porzioni di territorio già destinate all'insediamento e mentre la parte di strada prossima al rio di Manez ricade negli spazi aperti del PUP, ed in particolare in area Agricola.

Per quanto riguarda gli effetti prodotti dalla variante n.4 che riduce la superficie di un'area agricola del PUP, si rimanda agli approfondimenti contenuti al successivo paragrafo.

6.1.7 Trasformazione delle aree agricole e delle aree agricole di pregio del PUP

Il territorio comunale di Treville è ricompreso nella perimetrazione delle aree agricole del PUP. Si tratta di aree ubicate prevalentemente nella porzione di territorio comunale coincidente con i versanti dell'ex comune di Montagne, lungo la valle de Rio Manez e verso il passo Daone, testimonianza di un'attività agricola di sussistenza ad oggi quasi completamente scomparsa. Si tratta quindi di porzioni di territorio soggette a fenomeni di rimboschimento. Come evidenziato nella premessa del rapporto ambientale, la variante al PRG produce, una modifica della perimetrazione delle "Aree agricole del PUP". Tale modifica fa riferimento alla **variante n.4**. Si tratta di una modifica finalizzata all'individuazione del tratto centrale del nuovo tracciato stradale.

Con riferimento alle norme di attuazione del PUP, si evince inoltre che la valutazione da effettuare in seno al rapporto ambientale è finalizzata alla verifica degli effetti prodotti sul sistema paesaggistico, (Carta del paesaggio del PUP), di varianti relative all'individuazione di (comma 6 lett. b) dell'art.38):

- 1) *opere, attrezzature e servizi pubblici di livello locale;*
- 2) *ampliamento di aree produttive d'interesse locale;*
- 3) *individuazione di nuove aree a destinazione residenziale pubblica o agevolata;*

VERIFICA RISPETTO ALLA CARTA DEL PAESAGGIO DEL PUP

E' importante sottolineare che la classificazione del paesaggio operata dal PUP costituisce solo un primo livello di valutazione paesaggistica del territorio provinciale e che la legislazione urbanistica provinciale demanda ai piani territoriali di comunità la facoltà di approfondire la classificazione del paesaggio e operata dal PUP individuando, ove necessario, le opportune forme di tutela e di valorizzazione. Risulta in ogni caso utile interpretare, con specifico riferimento alle finalità del presente documento, le indicazioni metodologiche contenute nella carta del paesaggio al fine di individuare gli eventuali elementi di criticità paesaggistica del progetto e suggerire opportuni interventi di mitigazione.

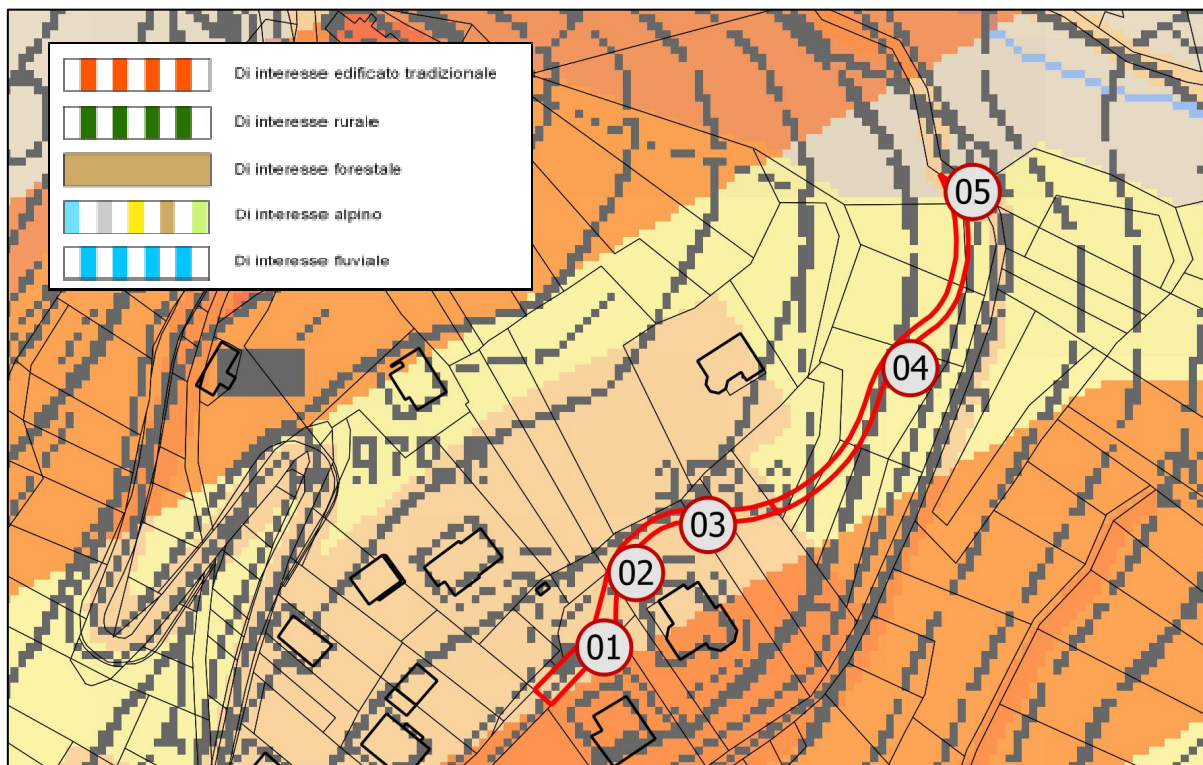
Con riferimento alla **variante n.4** la carta del paesaggio del PUP individua la prevalenza del "Sistema complesso di paesaggio di interesse alpino".

Facendo riferimento e alle "Linee guida per la pianificazione relative alla carta del paesaggio", si ritiene prioritario indirizzare la valutazione dei possibili impatti generati dalla variante n.4 con riferimento ai seguenti indicatori:

IL SISTEMA COMPLESSO DI PAESAGGIO EDIFICATO TRADIZIONALE:

Equilibrio urbanistico

Ogni centro, grande, medio, piccolo va pianificato nei confronti del contesto per conservare l'equilibrio presente o migliorare uno squilibrio in atto del singolo centro (espansione lineare o indifferenziata) o che minacci i centri vicini (saldatura tra gli abitati).



Estratto Carta del paesaggio del PUP

Qualità del centro

E' una categoria che va progettata complessivamente, facendo dialogare edifici storici, recenti e futuri, spazi esterni di relazione e modi di vita. Ciò presuppone restauri, ristrutturazioni, riqualificazioni, nuove costruzioni.

Sostenibilità ambientale:

Limitare il consumo di nuovo territorio recuperando lotti abbandonati e riqualificando i volumi recenti, sviluppare il risparmio energetico, migliorare le prestazioni degli edifici.

Armonia paesaggistica

Lo spazio alpino, deriva dal rapporto uomo-natura basato sulla sostenibilità e sull'equilibrio. Tutte le costruzioni, le infrastrutture, le modificazioni territoriali dovranno nascere non da un foglio bianco ma dall'osservazione del contesto, per inserirsi in esso in modo armonioso.

Il valore dei piccoli centri rurali, la caratteristica che li fa apparire quasi un unico complesso monumentale, deriva dalla sostanziale omogeneità. Dunque quanto più ogni nuova costruzione si differenzierà dal contesto, tanto più si noterà. Questa gerarchia e questo ordine fatto di omogeneità del tessuto e di rilevanza del monumento, caratterizza sia i panorami naturali più affascinanti che i centri antichi e moderni più attraenti.

Per questo si ritiene che, per l'armonia complessiva del paesaggio, sia preferibile cercare l'integrazione nel contesto piuttosto che la rottura. L'architettura di qualità ha sempre saputo trovare, in coerenza con la funzione e il contesto, i materiali, le forme e i volumi per completare e arricchire i paesaggi urbani e naturali.

Con riferimento agli indicatori presi in esame si evidenzia che la realizzazione del nuovo tracciato stradale non determina un rischio di espansione dell'insediamento con conseguente saldatura di nuclei insediativi storici preesistenti. Rispetto alla necessità di preservare o non alterare l'armonia paesaggistica del contesto insediativo si ritiene che l'infrastruttura di progetto, collocandosi su un versante vallivo e in continuità con i tracciati della matrice insediativa storica, sia riconducibile ad un approccio insediativo coerente con la tradizione alpina. Tradizione che, per necessità connesse all'accessibilità di zone impervie ha portato alla realizzazione strade e percorsi seguendo tragitti che seguivano la morfologia del suolo. Si tratta, come nel caso in esame, di percorsi che collegano parallelamente, a livelli sovrapposti e senza soluzioni di continuità le diverse parti del centro abitato, agli spazi aperti e alle zone produttive (mulini, segherie) poste nel fondovalle.

Con riferimento agli indicatori presi in esame, si può affermare che la trasformazione dell'area non produce effetti significativi sul quadro paesaggistico rappresentato dalla Carta del Paesaggio del PUP ed in particolare sul sistema complesso di paesaggio analizzato.

6.1.8 Verifica rispetto alla necessità di contenere il consumo del suolo (rif. art. 18 LP 15/2015)

Con riferimento alle nuove disposizioni contenute nella legge urbanistica provinciale si evidenzia che la variante, intervenendo in un ambito già parzialmente insediato, risulta coerente con l'obiettivo della limitazione del consumo di suolo in quanto intende facilitare l'attuazione delle previsioni insediative già previste dal PRG.

6.2 CONCLUSIONI

Richiamato quanto contenuto nel rapporto ambientale redatto ai sensi dell'art. 20 della L.P.15/2015 e sulla scorta delle indicazioni operative previste dall'art. 18 comma 1 lett. e) della LP 15/2015 in materia di limitazione di consumo di suolo, si può sostenere che la variante in oggetto non produce effetti significativi sul quadro insediativo, paesaggistico ed ambientale previsto dalla pianificazione sovraordinata ed in particolare dal PUP. Con riferimento alla "Carta del paesaggio del PUP", gli approfondimenti riportati nel documento di rendicontazione urbanistica hanno escluso effetti rilevanti generati dalla riduzione della superficie delle aree agricole. La variante risulta coerente con le disposizioni previste dal PRG vigente e non produce effetti significativi sui vincoli e i gradi di tutela rappresentati dalla Carta di Sintesi della Pericolosità e dalla "Carta delle Risorse idriche".

Le conclusioni riportate nel presente paragrafo dovranno essere assunte ed esplicitate nella Delibera del Consiglio Comunale di adozione della Variante, ai sensi del comma 7 dell'art. 3Bis del Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006 n.15/68/Leg.